



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Istituto Comprensivo "Via Paribeni 10"

Via R. Paribeni, 10 00013 Mentana (ROMA) ☎ 06/9090078 e 06/9092689 fax 06/9090078
✉ rmic8cb00b@pec.istruzione.it - ✉ rmic8cb00b@istruzione.it
www.icparibenimentana.edu.it

Codice Meccanografico RMIC8CB00B - Codice Fiscale 97567390584

ALLEGATO 1 AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

PREMESSA

IL BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

Al di là delle singole forme di prepotenza, il bullismo può essere descritto secondo le seguenti **caratteristiche generali**:

- **l'intenzionalità**: il bullo agisce deliberatamente con l'intenzione di offendere, danneggiare o fare del male ad un'altra persona al fine di acquisire vantaggi, prestigio o gratificazione;
- **la pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato in cui la vittima è scelta in relazione a diverse tipologie di pregiudizi e discriminazioni; la "diversità" della vittima è comunque una delle caratteristiche che fa scattare l'attacco;
- **la durata nel tempo**: le azioni del bullo sono ripetute nel tempo e con una certa frequenza;
- **la disuguaglianza tra bullo e vittima**: esiste una disuguaglianza di forza e di potere, per cui uno dei due prevarica e l'altro subisce, costantemente, senza riuscire a difendersi e a riportare un equilibrio nella relazione;
- **la mancanza di sostegno**: la vittima si sente isolata ed esposta, spesso ha molta paura di riferire gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **il danno per l'autostima della vittima**: si mantiene nel tempo e può manifestarsi attraverso difficoltà scolastiche e relazionali fino ad un progressivo isolamento; nei casi più gravi si possono

avere conseguenze nel medio e nel lungo termine, come l'abbandono scolastico e lo sviluppo di patologie legate alla sfera psichica.

Le manifestazioni di prevaricazione possono assumere forme diverse:

- **il bullismo diretto fisico:** si manifesta in molti modi, per esempio nel picchiare, prendere a calci e a pugni, spingere, appropriarsi o danneggiare oggetti personali, estorcere denaro;
- **il bullismo diretto verbale:** implica azioni come minacciare, insultare, offendere, esprimere pensieri razzisti, attribuire soprannomi denigratori, prendere in giro;
- **il bullismo indiretto:** è meno evidente e più difficile da individuare ma altrettanto dannoso; gli episodi mirano deliberatamente all'esclusione dal gruppo dei coetanei, all'isolamento e alla diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima, al fine di compromettere la qualità delle sue relazioni.

I ruoli nel gruppo: esistono diversi ruoli all'interno del gruppo in cui il bullismo si sviluppa.

Categorie:

- **I bulli:** mettono in atto le prevaricazioni. Il bullo generalmente è più forte della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere, dominio e autoaffermazione; è impulsivo e ha difficoltà a rispettare le regole; ha una scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa per gli esiti delle prepotenze; spesso è popolare, soprattutto tra i più piccoli che lo considerano un modello di potere e di forza.

Talvolta alcuni bulli gregari assumono il ruolo di sobillatori o seguaci di un bullo dominante, offrendogli il proprio sostegno anche senza intervenire direttamente; si tratta in genere di soggetti ansiosi e insicuri che, talvolta, sono in grado a mettersi nei panni della vittima.

- **Le vittime:** subiscono le prepotenze. La vittima generalmente è un soggetto debole, frequentemente isolato e incapace di difendersi; mostra spesso ansia e insicurezza, ha uno scarso senso di autoefficacia e tende ad essere emarginata; non parla delle sofferenze e dei torti subiti ed è incline ad autocolpevolizzarsi.

Altre volte invece la vittima contrattacca le azioni aggressive dell'altro, anche se in maniera poco proficua e, in tal caso, subisce e agisce le prepotenze; tende ad assumere comportamenti e atteggiamenti che causano tensione nei compagni, a volte anche negli adulti, provocando reazioni negative a proprio danno.

- **Gli spettatori:** assistono alle prevaricazioni o ne sono a conoscenza e con il loro comportamento possono favorire o frenare il dilagare del fenomeno. Nella maggior parte dei casi non intervengono per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per indifferenza.

Più raramente prendono la difesa della vittima, intervenendo per fermare le prepotenze o chiedendo l'aiuto di un adulto per fare in modo che il problema cessi.

Non è facile per i ragazzi agire come difensori della vittima in quanto spesso le vittime sono la parte debole di una dinamica relazionale di tipo conflittuale interna al gruppo dei pari.

Gli spettatori assumono un ruolo particolarmente importante negli interventi di prevenzione del bullismo per la loro possibilità di incrementare o ridurre la gravità degli episodi. Inoltre la loro mancata reazione può avere un impatto psicologico sulla vittima molto rilevante, accentuando il senso di solitudine e inadeguatezza all'interno del gruppo

IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva e intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non si può difendere. Presenta sia **elementi di continuità** rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere), sia **elementi di novità** che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.

Caratteristiche :

- **anonimato del molestatore e deresponsabilizzazione:** l'anonimato in realtà è illusorio poiché ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce, ma per la vittima è difficile risalire da sola al proprio molestatore. Il cyberbullo, non constatando direttamente le reazioni della vittima, spesso non è consapevole delle conseguenze delle sue azioni;
- **indebolimento delle remore etiche:** la difficile identificazione e la sensazione di impunità, possono indebolire le remore etiche; spesso, infatti, le persone fanno o dicono online cose che non direbbero o non farebbero nella vita reale;
- **assenza di limiti spazio-temporali:** mentre il bullismo tradizionale avviene di solito in luoghi e momenti specifici, ad esempio nel contesto scolastico, il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega ad un mezzo elettronico utilizzato da un cyberbullo (WhatsApp, Facebook, Twitter, blogs...);
- **vastità del pubblico:** il numero di persone che possono assistere ad un episodio di cyberbullismo è potenzialmente illimitato. Le comunicazioni elettroniche hanno una rapida diffusione e persistono nel tempo.

Tipologie:

- **scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo ed e-mail pubblicati su siti, social network o tramite telefono;
- **visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **esclusione:** esclusione dalla comunicazione online nei gruppi;
- **impersonificazione:** furto, appropriazione e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all' account e-mail e social network.

Effetti:

il cyberbullismo, nonostante non abbia un impatto fisico sulla vittima, può avere un impatto particolarmente violento su un piano psicologico. Modalità indirette e apparentemente meno dannose rispetto al bullismo tradizionale, possono arrivare a creare effetti particolarmente gravi come autolesionismo, depressione o, nei casi peggiori, ideazioni e intenzioni suicidarie.

Obiettivo di questo Regolamento di Istituto è *affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete Internet e delle tecnologie informatiche al fine di creare un ambiente di apprendimento in cui tutti gli alunni possano rispettare le differenze e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società*

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n. 1455/06;
- dalle linee di orientamento Miur per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, aprile 2015;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- dal Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, Miur 2016/2017 dalla legge 201/2016, approvata dal Consiglio Regionale del Lazio, per la prevenzione ed il contrasto al bullismo;
- dalla Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- dalle linee di orientamento del Miur di ottobre 2017.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL/LA DIRIGENTE SCOLASTICO/A:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo;;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti ;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL/LA REFERENTE PER IL “BULLISMO E IL CYBERBULLISMO”

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari e corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la “Safer Internet Day”;
- cura la comunicazione interna ed esterna riguardo ad iniziative di sensibilizzazione e prevenzione circa il fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- collabora, mediante attività di formazione/informazione con i referenti che operano nell'Istituto su tematiche relative all' educazione alla cittadinanza, all' educazione alla legalità, alla prevenzione delle dipendenze e al contrasto alla violenza di genere;
- promuove lo “star bene “ a scuola e la valorizzazione di metodologie didattiche innovative;
- partecipa ad iniziative promosse dal Miur/Usr e dall'Intendenza Scolastica nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all' interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL/LA DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità educativa;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

GLI ALUNNI E LE ALUNNE:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni tramite email, sms, mms che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire –

mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come

Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima

Rientrano nel **Cyberbullismo:**

- **Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale
- **Sextortion:** pratica utilizzata dai cybercriminali per estorcere denaro; la vittima viene convinta a inviare foto/video osè e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e di cyberbullismo.

Gli episodi di bullismo e di cyberbullismo saranno sanzionati, in maniera particolarmente incisiva per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di

natura psicologica, sociale e culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica.

Vengono considerate deprecabili le condotte dei compagni che, pur non partecipando direttamente alle

prevaricazioni, contribuiscono con il loro assenso, a rafforzare atti di bullismo.

INTERVENTI DISCIPLINARI

- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo
- Lettera di scuse da parte del bullo
- Scuse in un incontro con la vittima
- Compito sul bullismo/cyberbullismo
- Compiti/ lavori di pulizia a scuola
- Sospensione fino a 15 gg.
- Trasferimento a un'altra classe
- Espulsione della scuola

VALUTAZIONE

Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:

- se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante
- se la situazione continua: proseguire con gli interventi